Giovedì 26 Ottobre 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio, e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 255.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

ANCORA LA SICILIA

Il telegrafo ci ha recato ier l'altro e ieri due buone notizie: la prima, che il *Governo non intendeva di sciogliere* i Fasci dei lavoratori che si mantengono nella legalità; l'altra, che il ministro Lacava ha fatto pratiche presso il Guardasigilli on. Armò, per sollecitare gli studi relativi alle modificazioni del Codice Civile negli articoli che si riferiscono ai contratti agrari, *per migliorare le condizioni degli agricoltori in Sicilia.*

Noi l'abbiamo detto lunedì, scrivendo delle tristissime condizioni attuali della maggiore isola nostra — le quali sono conseguenza di lunghe ingiustizie e prepotenze, e di un quasi completo abbandono da parte dei Governi che si sono succeduti in Italia dal 1860 in poi — che le misure repressive non possono essere un rimedio a tanto male, e che sarebbero anzi un inasprimento e un errore gravissimo, mentre è necessario attuare invece *sollecitamente* quelle riforme alle leggi Civile che pongano un freno energico alla ingordigia ed impunità di pochi signorotti feudali degni di passare sotto le più rigorose *sanzioni* del Codice Penale, perchè non solo riescono ad affamare centinaia di migliaia di lavoratori, ma sono anche causa che l'ordine pubblico sia compromesso, e una pericolosa agitazione minacci di scoppiare in aperta ribellione con grave danno e rischio di tutto lo Stato.

Ma le riforme hanno ad essere riforme vere e radicali, di pronto ed efficace effetto, applicate con scienza e coscienza, non risibili palliativi, non polvere negli occhi, non specifici dell'empirismo, che non sanano l'ammalato e nemmeno *lo possono illudere*, come s'è avuto l'esempio con certe leggi cosidette sociali, che, giunte stentatamente e fra mille ostacoli all'applicazione, non cavano e non caveranno un ragno dal buco.

Ancora diciotto anni fa, Pasquale Villari — il quale non si poteva persuadere che « in un paese libero, che trae come il nostro la sua ricchezza e la sua vita economica principalmente dai prodotti del suolo, le moltitudini, e più di tutto quelle che sono date all'agricoltura, debbano restare nella misera condizione in cui le lasciarono i passati Governi » — Pasquale Villari, non socialista, ed anzi ascritto al partito dei *moderati*, ma filosofo umanitario e pensatore profondo, nelle sue mirabili *Lettere meridionali* indirizzate al Direttore dell'*Opinione* e pubblicate in questo giornale, scrivendo della *camorra* della *mafia* e del *brigantaggio*, diceva si « convinto che la questione, *fra non molto*, diverrà gravissima, e s'imporrà a tutti che i provvedimenti legislativi saranno riconosciuti necessari, se non si vorrà affrontare il pericolo di una catastrofe sociale, la quale può nascere non solo da sommosse sfrenate, ma anche da inerzia ed abbandono prolungato ».

Ed aggiungeva:

« Presto si vedrà, io credo, che in alcuna provincia occorre proteggere l'agricoltore col fissare norme pei contratti, col dichiarare in essi nulle alcune condizioni assolutamente ingiuste e dannose. E sarà necessario ancora, coll'istituzione di arbitri o di una magistratura speciale, assicurare l'applicazione di quelle norme. Il credito agrario deve anch'esso essere istituito efficacemente, se si vuole liberare il contadino dall'usura, e rendere possibile una classe di agricoltori proprietari ».

Il tempo previsto dal filosofo toscano, le cui pagine abbiamo voluto rileggere in questi giorni, è giunto purtroppo; il male si è fatto acutissimo, e sono precisamente i rimedi dal Villari indicati che s'impongono, ed ai quali noi amiamo sperare che il Governo saprà appigliarsi con sincerità di propositi, con fermezza e con sollecitudine.

Non occorre essere socialisti per intendere e deplorare questo doloroso stato di cose, e per reclamare provvedimenti solleciti e salutari a vantaggio dei sofferenti, degli sfruttati: è questione di non avere completamente inaridito il cuore e di non aver dato a pigione il cervello.

Dalla Sicilia giunge frattanto la voce dei deputati socialisti — in particolare dell'on. De Felice Giuffrida — i quali consigliano — per scongiurare maggiori guai, altrimenti inevitabili — che si accordino tutte le possibili facilitazioni al lavoro, e che il Governo faccia in modo che sieno accettati i patti colonici votati dal Congresso di Corleone, i quali furono consigliati dallo stesso senatore Farini. E un vescovo, quello di Caltanisetta, indirizza al clero della sua Diocesi ed al suo *popolo* una nobilissima « lettera circolare » nella quale — se inculca troppo la pazienza e troppo promette il regno dei cieli ai diseredati, il che può sembrare ironia per della gente che pazienta da tanto tempo e che soffre la fame sulla terra che essa fa produrre — intima però anche *con ferma* parola ai ricchi, ai proprietari, ai padroni, di usare giustizia e carità e larghezza pel povero operaio.

Il Governo non si preoccupi da dove partono queste voci veridiche — sarebbe un pregiudizio fatale! — ma le ascolti perchè sono *tali*, e dimostri *coi fatti* di averle ascoltate.

Colle seguenti parole la *Lombardia* chiude un quadro completo *nella parte* cattiva e nella buona, da essa esposto *sulle condizioni della Sicilia:*

«..... È chiaro per chiunque, da queste cifre, *che le tinte fosche prevalgono*, e che la Sicilia, così favorita dalla natura, sia per colpa degli uomini, sia per colpa dei governanti, sia delle circostanze, si trova, tutto sommato, in una condizione deplorevole di inferiorità morale, intellettuale, economica, agricola, industriale, rispetto presso che a tutte le altre regioni d'Italia. Se v'è una regione che sta peggio, è la sola e povera Sardegna, altra Cenerentola d'Italia.

« E si può davvero concludere che non valeva la pena di unire al Regno d'Italia una regione splendida come la Sicilia, se, in trent'anni, non si doveva riuscire che a trarne così *deplorevoli* risultati ».

La squadra russa alle porte d'Italia

Mandano alla *Gazzetta Piemontese* da Nizza Marittima:

Un ufficiale superiore della squadra russa sbarcato a Tolone, personaggio che è nella più stretta *intimità* dell'ammiraglio Avelane, e perciò in grado di rispecchiarne le idee, ha fatto le seguenti dichiarazioni al figlio del sindaco di Villafranca sul Mare, signor Gaston Polonnais, il quale lo interpellava a proposito della stazione navale per la Russia nel Mediterraneo.

« Lo Czar ha veramente l'intenzione di chiedere un porto nel Mediterraneo alla Francia, la quale è dispostissima a concederglielo; ma non ancora si è pronunziata sulla scelta.

« Si è però scartato già per ragioni tecniche e militari il porto di Ajaccio, mentre parecchie probabilità di preferenza cadevano da prima su quello di Algeri, anche perchè i *deputati* di quella regione avevano fatto risaltare la possibilità che l'Italia potesse adontarsi della creazione di una stazione navale russa a Villafranca, così vicina alla frontiera franco-italiana. Considerazione, questa, che ebbe un certo peso nella diplomazia russa, ma svanì di fronte ai ricordi che legano Nizza e Villafranca alla Russia, alla magnificenza di quella rada tranquilla e bene insenata, e al clima saluberrimo delle Alpi marittime.

« Cosicchè Villafranca sarà la prefe-rita. Intanto la squadra russa che era a Tolone, dopo essersi recata al Pireo, dove soggiornerà un tempo non troppo lungo, farà rotta direttamente per Villafranca, vi soggiornerà parecchi mesi, e la proclamazione ufficiale di quella città a stazione navale russa sarà fatta più tardi, quando, cioè, gli animi si sieno calmati ed il tempo sia più opportuno da non suscitare le recriminazioni dell'Italia o dell'Inghilterra.

Gaston Polonnais non nomina l'ufficiale superiore suo informatore, ma si hanno ragioni per credere che questa intervista sia veritiera ».

Le feste alla Spezia per la squadra inglese

Ecco il *programma completo delle* feste che cominceranno oggi alla Spezia *per onorare* la squadra inglese:

Giovedì 26, alle ore 12 1|2 colazione di 60 coperti offerta dal Municipio nel Casino Civico, con intervento del duca di Genova, degli ufficiali italiani e inglesi, e delle autorità cittadine.

Quindi nel Teatro Civico, preparato per la circostanza e trasformato in elegante sala, avrà luogo un ricevimento.

Vi interverranno gli ufficiali inglesi che non presero parte alla colazione. Vi interverranno anche gli ufficiali di marina e dell'esercito, e la stampa.

Alla sera, alle ore sette, pranzo a bordo della *Lepanto*, offerto in onore degli inglesi dal principe Tommaso.

Alle ore 10 *the* in casa Labrano; illuminazione della città e concerti fino alla mezzanotte.

Venerdì 27, pranzo in casa Labrano. Alle ore una, ricevimento al Circolo della marina.

Sabato 28, alle ore 1, *lunch* offerto a San Bartolomeo dal vice console inglese, con intervento del principe Tommaso, dell'ammiraglio Seymour e degli ufficiali inglesi e italiani.

Dopo il *lunch*, gita campestre alle colline circostanti. Nel pomeriggio pranzo a bordo del *Sans Pareil* offerto dall'ammiraglio inglese; quindi serata di gala al *Politeama*.

La compagnia Maggi rappresenterà *Amleto*.

L'« AFFIDAVIT »

La *Tribuna* smentisce la voce che i Consoli italiani all'estero abbiano chiesto o possano chiedere alcun diritto fisso o mobile a chi si presenta per l'*affidavit*. Il Ministero del tesoro cerca invece di conciliare in tutti i modi gli interessi dello Stato con quelli dei *detentori esteri di rendita italiana*.

In seguito ad osservazioni trovate giuste, si abolì in tutti i paesi esteri la disposizione del decreto 23 settembre relativa all'apposizione del bollo fiscale del paese di residenza al titolo, restando obbligatoria solamente la presentazione del titolo e la forma dell'*affidavit*.

Un accidente toccato al ministro Brin

Mandano da Roma, 25:

Ieri sera il ministro Brin tornando a casa salì sull'ascensore e, invece di fermarsi al terzo piano, uscì dall'ascensore al secondo piano, mentre continuava il movimento. Il ministro cadde fortunatamente sul pianerottolo riportando soltanto una leggera distorsione al piede.

Le solite allucinazioni dello spionaggio in Francia

Mandano da Parigi, 24:

« Il *Petit Parisien* annunziò, un mese fa, che ad istanza del ministro della guerra, erano state arrestate due signore peruviane, appartenenti all'alta società, sospettate di spionaggio per conto dell'Italia.

Dopo pochi giorni, queste signore furono rimesse in libertà, con ordine, però, di tenersi a disposizione della giustizia.

Terminata l'istruttoria a loro carico, le due peruviane saranno espulse dalla Francia ».

UNA DICHIARAZIONE OFFICIOSA

La *Politische Correspondenz* di Vienna, a proposito della notizia che la squadra russa del Mediterraneo visiterebbe prossimamente i porti del Montenegro, rileva che, secondo il trattato di Berlino, in forza del quale l'Austria-Ungheria è incaricata della polizia marittima delle acque montenegrine, le navi da guerra estere non sono autorizzate ad approdare nei porti del Montenegro.

La capacità stomatica franco-russa

Curiosi raffronti

Efficace base per l'alleanza

Nelle numerose feste franco-russe, un fatto saliente, più dei risultati politici, è il vedere la capacità stomatica franco-russa. Da otto giorni a Parigi, stanno, come gli eroi di Omero, a banchetto due volte al giorno, oltre alle cene ed ai *lunchs*. Che banchetti! Minute lunghe, non come la quaresima, no, ma come il più bello dei carnevali, comprendendo ogni grazia di Dio e dei cuochi; queste feste potrebbero chiamarsi quelle della culinaria.

Esiste in medicina una malattia che chiamasi *boulimia*, che consiste in una voracità insaziabile. Havvi dubbio, da quanto *riferiscono i giornali francesi* sulle numerose scorpacciate, che la *boulimia* abbia *invaso epidemicamente* Parigi. I russi furono sempre conosciuti *come mangiatori distinti*; i loro pasti cominciano con un servizio di 10 o 12 antipasti, serviti su tavola separata ed accompagnati da bicchieroni di acquavite. Finita questa sinfonia, comincia il pranzo, copioso di una quantità di piatti.

Essi poterono facilmente associarsi alla *boulimia* parigina, nella quale i Borboni tenevano un posto principale.

***

Si narra che Luigi XIV abbia mangiato in un pasto solo quattro minestre, un fagiano, una pernice, un gran piatto d'insalata, due grosse fette di prosciutto, del montone all'aglio, pasticcieria e frutta. In un pranzo dato al medesimo *Luigi XIV furono servite 21 minestre* grandi, 22 *piccole*, 24 portate nel primo *servizio, nel secondo* 22 *arrosti*, 22 *piatti* dolci, 36 insalate e 12 salse; alle frutta vi erano 23 piatti di frutta crude, 56 di pasticcieria.

L'unione franco-russa ha pertanto una base ventricolare; i due popoli sono uniti nella fede in Gargantua.

Al banchetto del Campo di Marte si sono serviti 1200 litri di minestra, 40 botti di sardelle, 800 chilogrammi di filetti di bove, 700 fagiani, 500 galantine, 500 litri d'insalata russa, 4000 bombe gelate, 500 chilogrammi d'uva, 3000 mele. Si sono adoperati 450 chilogrammi di burro, 80 di caffè, ed il resto in proporzione.

E poi si grida che si muore di fame!!

UN VAGABONDO ASSASSINO

Il vagabondo Kögler, arrestato ad Inghenheim, in Boemia, condotto davanti al Sindaco per essere processato, sparò colpi di revolver contro tutti i presenti ferendo gravemente il Sindaco ad una ascella, poi *saltò da una finestra; poco* dopo in un vicino bosco aggredì due *donne uccidendone una a revolverate* e depredandole di tutto.

Ora è latitante.

Siccità in Sardegna

A Fonni (Sassari), *in causa* della siccità, in questa alta montagna dalle *perenni fonti*, non scaturisce più la fresca e limpida acqua. A scongiurare il flagello, quegli agricoltori, fidenti nella protezione di Sant'Isidoro, a proprie spese fecero fare processione e messa solenne, supplicando da quel Santo una abbondante pioggia. Ma benchè in cielo compariscano tratto tratto delle nuvole e la pioggia sembri essere imminente, pure una goccia dell'acqua implorata non è ancora caduta sulla terra.

Scrivono dalla Maddalena:

« Siamo colle fonti secche e si desidera l'acqua *più del vino; fa un caldo* che sembra di essere in piena estate, e *non vuol piovere* ».

TRE MESI IN BALIA DELLE ONDE

Un capitano che si butta a mare.

La nave *Quattro fratelli*, di Spezia, è arrivata a *Plymouth da Stocolma, in* rotta per Marsiglia. Il capitano Bancalari si gettò in mare ed annegò, lasciando una lettera dichiarante che decise di suicidarsi in seguito alla lunga durata del viaggio, ordinando al capitano in secondo di entrare nel porto più prossimo, e telegrafare al signor Dell'Orso, armatore a Genova, per avere un altro capitano.

La nave lasciò Stocolma il 25 luglio, e incontrò continuamente i venti contrari.

Vapore che salta in aria

Sul fiume Nava, tra Pietroburgo e la fortezza di Schlusselburg, è accaduta una orribile disgrazia. Il vapore *Anna*, il quale faceva il servizio tra questi due punti, è saltato in aria causa lo scoppio delle caldaie.

L'equipaggio, composto di diciotto uomini, e tutti i passeggieri, di cui il numero non è ancora precisato, caddero nel fiume e vi annegarono.

Una caccia ai bambini per farne dei frati

Scrivono dal Viterbese ad un redattore della *Tribuna*:

« Tu che hai parlato della monacazione di una signorina che ti dirà se sapessi che nel Viterbese, dove il tuo collega Rossi si è recato a studiare il brigantaggio, si vanno reclutando *bande* di piccoli futuri frati?

La caccia, è il vero termine, ai bambini dai dieci anni in su, si fa *comperandoli* dai genitori miserabilissimi, mediante lo sborso di una cinquantina o di un centinaio di lire.

Quando quei bambini sono imbrancati nel gregge, si possono considerare come morti; poichè raramente vedono i loro parenti, è *sempre in presenza* del loro Padre maestro, cogli occhi *immobilizzati a terra, dandosi* loro facoltà appena di toccare la mano di quelli *ai quali* i vincoli più stretti del sangue li uniscono.

Si scrivono in nome loro lettere dichiaranti il loro distacco dal secolo (!!); e d'ordinario quelle lettere terminano colla preghiera di non rendere tanto frequenti le visite per non essere disturbati dalla contemplazione delle cose celesti o dallo studio! »

I MARESCIALLI FRANCESI

Dopo la *morte* del *maresciallo* di Mac-Mahon, non resta più che un solo maresciallo in Francia, ed è il maresciallo Canrobert, che fu promosso a tale grado il 18 marzo 1856.

Nel 1870, benchè la legge avesse limitato nella cifra di 6 il massimo dell'effettivo, lo Stato maggiore francese aveva alla sua testa sette marescialli di Francia: cioè i marescialli Vaillant, Forey, Bazaine, Canrobert, Randon, Baraguey d'Hilliers e Mac-Mahon.

Benchè essi abbiano avuto, in tutte le epoche, una parte molto considerevole e gloriosa nella storia militare *francese*, si *contano sulle* dita i marescialli di Francia che siano stati ministri della *guerra*: il primo per data fu l'illustre Villars. Seguirono poi i marescialli Belle-Isle, De Broglie, Soult, Davout, Gouvion-Saint-Cyr, Victor, Gérard, Mortier, Maison, Vaillant, Randon, Niel e Le Boeuf.

Uno di essi, il maresciallo Soult, riprese tre volte il portafoglio della guerra.

Ciò che possiede il papa e il papato

La *Liberté* di Parigi pubblica un'interessante *informazione* concernente la fortuna del Santo Padre e quella del papato.

La fortuna del papato collocata sovratutto in buoni del tesoro inglese, rappresenta un capitale di 250 milioni.

I fondi del papato erano gestiti dal cardinale Manning di Londra, figlio di un antico governatore della Banca d'Inghilterra: questo cardinale fu, fino alla sua morte, il consigliere finanziario di Leone XIII.

Quanto al papa, egli possiede delle grandi terre a Haggerstow presso Londra, e molti immobili nei quartieri poveri della capitale inglese.

Ma è un proprietario buono per i fittabili ed i locatari *degli immobili*. Scelti fra i più bisognosi e meritevoli, se non possono pagare il loro affitto, non vengono per questo cacciati dai loro domicili.

BISOGNA COMPLETARLA!

Fa il *giro dei giornali* questa epigrafe, che il Bonghi avrebbe dettato per sè *stesso*:

Ruggero Bonghi — devoto al suo Sovrano — per dire la verità — morì non senatore e non deputato.

Ma perchè (aggiunge l'*Italia del Popolo*) i posteri sieno informati di tutte le miserie di questi tristi tempi, la epigrafe dovrebbe finire dicendo:

Non gli restarono che le diecimila lire all'anno di Consigliere di Stato, con l'obbligo di far niente.

I socialisti in Germania

Il *Vorwaerts*, noto organo dei socialisti, pubblica una lunga relazione intorno all'attività parlamentare del partito socialista prima e durante l'ultima sessione. Dopo avere accennato che la prossima sessione del Reichstag sarà feconda di calorose discussioni sui provvedimenti finanziari coi quali il Governo intende sopperire alle aumentate spese militari in forza della nuova legge, le quali si traducono in nuovi aggravi per le classi lavoratrici, la detta relazione conchiude in questi termini:

« La democrazia sociale è e rimarrà la nemica irreconciliabile delle classi medie della società, e *non ristarrà* dalla lotta fino a che le classi lavoratrici *non saranno in possesso del potere politico*, abbattendo le classi ora dominanti e assoggettando i capitalisti a nuove norme in materia economica. »

GLI HAREM DELL'EGITTO

Una istitutrice inglese, miss Channels, che ebbe ad esercitare per cinque anni, dal 1870 al 1875, le funzioni di governante della principessa egiziana Zeyneb, figlia di Ismail pascià, pubblicò il mese scorso ad Edimburgo, i suoi ricordi dell'Oriente in un libro dal titolo *Recollections of an Egyptian Princess.*

Questo diario intimo non presenta un interesse continuato, o la prolissità sembra che ne sia il difetto principale; però in alcune pagine esso ci offre una specie di cronaca piccante della vita degli harem, la qual vita, per noi europei, in parte è ancor avvolta nel mistero.

La Corte d'Ismail pascià era una singolare mescolanza di innovazioni moderne e di tradizioni musulmane, e la cosa più curiosa è che gli usi e i costumi dei serragli orientali non hanno in Oriente più strenui difensori delle donne. Le quattro mogli del pascià vivevano in buon accordo, e oltre a queste spose legittime, il vicerè aveva un numero indeterminato di favorite.

Schiere di schiave riccamente vestite e ornate di gioielli, tutto un seguito di cameriere di pettinatrici ecc. francesi, inglesi e italiane, attendevano gli ordini o i capricci delle principesse. Gruppi di eunuchi, importuni e maligni, vegliavano alle uscite e negli *oscuri* corridoi dei palazzi. La principessa Zeyneb morì *il 19 agosto 1875, e la sua morte* prematura afflisse profondamente suo *padre. Alle sue esequie parteciparono* 200,000 persone. Un anno prima era stata *maritata* a Ibrahim-Fahmi-pacha, nipote di Ismail.

Ed ora alcuni frammenti delle *Memorie* di miss Channels.

***

La grande preoccupazione delle signore europee a Costantinopoli o al Cairo è d'ottenere il permesso di visitare un harem; ma una visita isolata manca in generale di attrattiva.

I giorni festivi l'impressione che se ne riceve è magnifica: le splendide acconciature, gli appartamenti meravigliosi, i cortili coi bei palmizi e le acque zampillanti, tutto ciò produce un effetto delizioso. Ma in una visita fatta in tempi ordinari, si resta meravigliati dell'assoluta mancanza di tutto ciò che può procurare divertimento o distrazione allo spirito: niente libri, niente musica, niente lavorucci donneschi.

Le finestre danno sui giardini, ma questi son chiusi da alte muraglie che tolgono ogni apparenza di vita esterna.

Il Kedivè però — convien rendergli giustizia — si dimostrò sempre premuroso di migliorare la sorte delle donne; fondò scuole per fanciulle e cercò d'introdurre l'educazione nel suo harem; diede anche maggior libertà ai suoi domestici fornendo loro i mezzi di ricrearsi e d'istruirsi. Nessuno dei sovrani che lo precedettero si guadagnò per questo rispetto, tanti meriti.

Ismail-pacha aveva quattro mogli, numero che il Corano non permette di *oltrepassare*.

Aveva sposato la prima e la seconda quand'era ancor giovane, la terza quando salì al trono. Queste tre mogli dimoravano con lui nello stesso palazzo; avevano una fila di appartamenti separati, ma fra di loro vivevano nella più perfetta *amicizia, come potei constatare* io stessa più d'una volta.

Dico una cosa che fa meraviglia, che ciòè le tre mogli vivevano fra di loro *come tre sorelle; ma devo aggiungere* subito: ciò avviene perchè Sua Altezza non mostra mai maggior preferenza per una in confronto delle altre. Se una è la favorita d'oggi, le altre lo saranno domani. Io trovo che Ismal-pacha è un uomo meraviglioso, poichè così mantiene sempre la sua bilancia in equilibrio. Molte persone, lo scommetto, saranno del mio avviso....

Dopo aver traversato i cortili interni, ci troviamo sotto un pergolato che traversa il giardino e giunge all'altezza di alcuni piedi. I fianchi erano coperti da una grata guarnita di viti e di piante rampicanti.

Due eunuchi neri ci scortarono per tutto il cammino e *ci condussero al palazzo, dove fummo ricevute, come* ad Abden, *da servitori riccamente* vestiti. Ci fecero sedere su uno dei molti *canapè* che riempivano il salone: essi poi si sedettero su piccoli sgabelli alti appena un piede. Fu servito il caffè, e ci presentarono delle pipe. Una volta si era obbligati ad accettare il narguilè, ma oggidì i visitatori europei vanno diventando così numerosi, che i servi degli harem vedono subito se sono abituati a fumare o no; perciò oggi il rifiutare una pipa non è più un'offesa.

Io ignorava questo particolare, e perciò presi anch'io un narguilè lungo circa un metro e mezzo; un servo collocò il fornello su di un piatto d'argento innanzi a me. Mistress Freeland fumava tran*quillamente la sua pipa, come se fosse* stata abituata a fumarla ogni giorno; io teneva la canna della mia fra le labbra e mi domandavano come mai una *cosa simile* potesse procurare un piacere qualunque, quando una schiava, traversando il salone, venne a rivoltare il fornello del mio narguilè allora soltanto m'accorsi che lo tenevo rovesciato e cessai di fumare. Appresi in seguito, grazie alle mie relazioni nell' harem, che non v'era inconveniente a rifiutare un narguilè. Ben presto fummo ammesse alla presenza della regina madre. Essa non portava il costume europeo, e siccome quel giorno faceva freddo, s'era avvolta in un grazioso scialle persiano.

Ci ricevette con un misto di dignità e di gentilezza, di cui fummo molto meravigliate, e ci parlò con una grazia perfetta, facendoci molte domande. Poi *tornammo nel gran salone*, dove eravamo entrate prima: lì ci fu servita *dell'acqua zuccherata* e dopo una breve conversazione fummo condotte alla porta, *sempre scortate* dagli eunuchi.

L'annunzio che il desinare è in tavola è dato dall'apparizione di un nuovo chiavo, che si ferma alla porta, tenendo sul braccio una salvietta ricamata in oro... Di solito io gli voltavo la schiena e in quel momento ero occupata a leggere alla principessa... Le facevo notare che il desinare era servito, che finirebbe col raffreddarsi e che non valeva la pena di tenerlo in caldo: ella ed io eravamo sole, e nessuno poteva mettersi a tavola prima di lei. Ella resisteva per qualche tempo, *dicendo* esser male che lei, la padrona, fosse obbligata *a mangiare, sia che volesse*, sia che non volesse; però finiva sempre *col* venire quando io la chiamavo... Talora usciva, e allora il pasto era differito di una o due ore. Spessissimo anche faceva il possibile per tornare a palazzo a tempo; ma se arrivava in ritardo, il pranzo era ancora differito di una o due ore. Tuttavia esso era cotto sempre alla stessa ora, il che faceva che lo mangiassimo per metà freddo. Questa grande irregolarità delle ore del pasto è uno degli inconvenienti della vita dell'harem.

***

La prima notte che passai *nell'harem* non potei chiuder occhio, prima di tutto per *la novità della mia posizione*, in secondo luogo causa un gran vento e il chiudersi incessante e violento di un cancello in un cortile sotto la mia camera; ora come una serie di tuoni.

Non potei vedere la principessa che alla fine del dopo pranzo; io era seduta con lei, e alcuni dei suoi principali schiavi ci stavano intorno, quando entrò suo marito Imbraim-pacha. Il *selamlik* in cui egli passa i suoi giorni è un padiglione separato, che comunica coll'harem per mezzo di un cancello particolare, che conduce da un giardino all'altro. A questo cancello sta di guardia un eunuco (veramente i *cancelli sono due*, e *in mezzo ad essi* vi è una *cameretta*, *che serve per* la guardia quando il tempo è *cattivo), con* la consegna di non lasciar passare alcuno, eccettuato il principe. Di quest'ultimo avevo inteso parlare spesso come di un giovine allegro e simpatico; quindi ero già prevenuta in suo favore. Devo però riconoscere, che durante il mio soggiorno nell'harem, non ebbi che a felicitarmi della sua benevolenza e della sua cortesia. Mi parlò del teatro dell'opera che non era ancora chiuso, e mi domandò se avessi intenzione d'andarvi quella sera. Io replicai: « Come lo potrei, se sono rinchiusa? » — *Oh, no, mi rispose sorridento*, potete andare e venire a vostro ágio.

Il modo in cui scopano fa sì che si sollevi molta polvere; gli schiavi la ammucchiano in un angolo e la coprono col tappeto. Per fare un letto, gli eunuchi voltano le lenzuola, le spolverano con lo stesso piumino con cui spolverano i mobili, e quindi ricoprono il letto. Quando un servo ha vuotato la tinozza per il bagno o il *catino* dell'acqua, prende la vostra spugna o il vostro *asciugamano e se ne serve* per asciugare l'acqua lasciata cadere sul *pavimento durante* quell'operazione...

Credo che nulla avrebbe potuto indurre la mia cara allieva a permettere *che alcuna delle sue schiave fosse* flagellata; essa però non sapeva quanto fosse usato questo castigo in casa sua. Un testimonio oculare mi narrò un giorno di una scena, alla quale aveva assistito in uno dei cortili interni. Due negre furono flagellate l'una dopo l'altra, e il castigo era inflitto da tre eunuchi, uno dei quali amministrava i colpi, mentre degli altri due, uno teneva la testa, l'altro le gambe della vittima. Lì presso stava ritta una guardia.

Le due poverette erano punite in quel modo, perchè non si erano allontanate al grido di « al largo » gettato da un eunuco, che precedeva parecchi uomini i quali portavano delle provvi*gioni, e ciò quantunque l'avvertimento* fosse stato dato, come di solito, a una distanza sufficiente per dare alle donne il tempo di allontanarsi.

Presso la principessa le favorite succedevano l'una all'altra, ma quella poverina non s'inquietava di alcuna cosa, non desiderava che la libertà, come un uccello in gabbia. Quando andava col principe a teatro vi si recavano ciascuno in una vettura e assistevano alla rappresentazione in due palchi separati.

Quando un gentiluomo desiderava vedere il principe, era ricevuto nel *selamlik*, ma non poteva esser presentato alla principessa. Ma quando l'uno o l'altro dei suoi fratelli veniva a visitarla, era *tosto* ammesso *alla* sua presenza, e provavano d'ambo le parti un *grandissimo piacere* in quei convegni.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Di Domenico Milelli:

Galatea.

Lieta nell'onda Galatea folleggia,
nuda levando al ciel le braccia,
riverso il fianco e fluttuanti sopra
l'acqua le mamme.

E Polifemo dal vast'antro sorge
e sole lascia le sue capre e corre
e d'in su il lido giù d'un salto balza
nella fredda onda.

E a larghe braccia il verde flutto varca
e il frange il capo sollevando e sopra
vi striscia come sotto l'ombra nera
lubrico serpe.

Ella veloce via fugge, fra tanto
che quei l'insegue, e si irrita le voglie,
mentre anelante nella corsa i numi
supplice invoca.

Tosto dei numi quinci e quindi il coro
recando aiuto alla chiamante accorre;
ma Polifemo, dagli Dei non ode,
folle, la voce.

E la raggiunge e del virgineo petto
i vezzi stringe, e su la rosea bocca
il bacio ei coglie, ond'ella mesta e vinta
giace su l'onda.

×

Cronacha friulane.

Ottobre (1866). Il Cameraro del Comune di Udine dà una mancia di 83 denari a Piatucio e ad un suo compagno, suonatori di zampogna, perchè, in compagnia del signor Federico di Savorgnano, su propri cavalli portaronsi incontro al *Patriarca reduce dalla Germania.*

×

Un pensiero al giorno.

Arrampicarsi può essere un mezzo per salire, ma è sempre incomodo: si lasciano quasi sempre sui *tronchi, nei rami o sulla scorza*, brandelli del vestito od anche della pelle.

×

Cognizioni utili.

Mentre ogni giorno si presenta al colto pubblico, *un nuovo disinfettante igienico*: saponi, acque per la toeletta più intima, per la sterilizzazione della bocca, ecc., il Tavel loda l'uso dell'acqua salata, che sarebbe il più economico dei disinfettanti.

Sterminate i microbi colla... salamoia, dice il Tavel; e consiglia l'uso di una soluzione di sette grammi di sale in un litro di acqua.

L'acqua *salata non nuoce ai tessuti e quindi* non li indebolisce nella loro lotta contro i microbi; ed anche è bene ricordare che i tessuti da soli riescono fino ad un certo punto a liberarsi da questi ospiti.

×

La sfoge. Monoverbo doppio.

BAB LE

Spiegazione della sciarada precedente:

DI-STANZA

×

Per finire.
Dalla modista.

— Questo cappello è *troppo chiassoso*; quest'altro attira troppo l'attenzione; quest'altro mi dà una certa aria equivoca... è inutile, non trovo quel che voglio.

— Capisco che cosa desidera la signora: un cappello per uscire con suo marito.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per l'insegnamento agrario.

Un distinto giovane agricoltore di Cividale — che firma G. R. — in un articolo pubblicato nell'ultimo *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana*, propone per l'istruzione agraria popolare il seguente programma formulato nel 1891 dalla Camera centrale di agricoltura d'Inghilterra, circa il *modo d'impiego* dei fondi messi a disposizione dei Consigli di Contea per l'istruzione agraria:

1. Incaricare persone idonee a tenere corsi di conferenze agrarie e di fare escursioni con la scolaresca in varie località di ciascuna Contea;

2. Promuovere, mediante sussidi regolari, la istituzione di caseifici modello e cattedre ambulanti o temporanee di caseificio;

3. Aiutare i maestri elementari per render loro possibile la frequenza a corsi di conferenze agrarie;

4. Venire in aiuto, con la istituzione di borse di studio, agli allievi delle scuole elementari, perchè sia loro dato di proseguire gli studi *nelle scuole secondarie*;

5. Promuovere la istituzione di corsi d'agraria *nelle scuole di* Contea già esistenti;

6. Concedere sussidi alle cattedre ambulanti d'agricoltura per la esecuzione di esperimenti teoretici e pratici.

Friulani nell'Eritrea. Nel mese venturo due famiglie di contadini del Friuli raggiungeranno l' on. Franchetti nell'altipiano della Colonia Eritrea, per iniziare la coltivazione e la piantagione in quelle terre, che sembrano riconosciute fertilissime.

Furto di anelli d'oro. In Avinno i coniugi Luigi Morgant e Giuseppina Mazzaro furono derubati di due anelli d'oro con piccolo brillante, del costo complessivo di lire 300, che momentaneamente avevano lasciato su di un armadio nella loro abitazione. Non si hanno indizi sui ladri.

Caduta mortale. In Ravascletto certa Maria Barbacetti, nel discendere la scala della propria abitazione, presa da capogiro, precipitò nel pianerottolo sottostante, rimanendo cadavere sul colpo.

Ostessa suicida. In Treppo Grande, per dispiaceri di famiglia, la *ostessa Domenica Floreani*, si diede la morte mediante un colpo di coltello alla gola.

Ferimento. Per frivoli motivi, Davide Cesca di Castelnuovo del Friuli, riportò ad opera di Domenico Cozzi ferita di coltello alla testa, guaribile in giorni quindici. Il Cesca fu denunciato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Camera di Commercio

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 3 ottobre 1893 si fa noto:

1.° che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1893 scade col giorno 10 dicembre p. v.

2.° che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Udine, 25 ottobre 1893.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Il servizio a cottimo alla Stazione. L'Associazione dei Commercianti ed industriali ha diramato la seguente circolare:

« La Società Ferroviaria ha in animo d'introdurre in questi giorni un sistema di servizio che sarà il pagamento a cottimo dei suoi dipendenti. L'ordinazione attuale, sebbene con personale più numeroso, corrisponde scarsamente allo scopo. Il nuovo ordinamento, che equivale ad un forte risparmio per la Società Ferroviaria, sarà tutt'altro che utile per il pubblico, ed i nuovi danni, oltre i lamentati, per il commercio ed industria, si compendieranno in ritardi, noie, vessazioni, ed altro.

« Il Consiglio d'Amministrazione della Società di commercianti ed industriali del Friuli non volendo precorrere gli *avvenimenti e tenendosi* per ora *in un* prudente riserbo, fino a ragioni giuste da valutare, invita tutti i negozianti che venissero danneggiati da questo nuovo provvedimento, a presentare i loro reclami documentati alla sede della nostra Associazione, *sulla* cui base il Consiglio suddetto protesterà contro la Società Ferroviaria, e prenderà provvedimenti *atti a rimuovere gl'inconvenienti* lamentati. »

Società di Tiro a segno. Domani, venerdì, il Campo di Tiro sarà a disposizione dei soci per le esercitazioni, dalle ore 3 alle 5 pom.

— Domenica prossima 29 corrente avrà luogo la prima gara domenicale a seconda del programma 18 corrente già pubblicato; il Campo di Tiro sarà aperto dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 4 pom.

La Presidenza.

Associazione chimico-farmaceutica Veneta. A termine dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea generale dei soci è convocata in seduta ordinaria il giorno di lunedì 30 del corr. mese.

La riunione avrà luogo alle 2 pom. presso il presidente della Associazione, farmacia Galvani, campo S. Stefano.

Ordine del giorno.

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza straordinaria del 15 maggio u. s.

2. Resoconto morale dell'Associazione.

3. Presentazione dal consuntivo e nomina dei revisori.

4. Nomina della presidenza.

5. Proposte da presentare ai soci.

I soci possono farsi rappresentare da *altri soci* (art. 16 dello Statuto).

A questa adunanza s'invitano specialmente *le rappresentanze provinciali* ed anche i farmacisti della regione, quest'*ultimi* però con solo voto consultivo.

Casse postali di risparmio. Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1893:

I libretti rimasti in corso alla fine di agosto erano 2,695,462 per la somma di 303,987,746.27.

Il *credito dei depositanti* a fine luglio era di 384,343,921.80.

I *depositi del mese di agosto* ammontarono a L. 19,022,476.75.

I rimborsi a L. 19,378,652.28.

Decesso. È morto a Mira, in età di 83 anni, il prof. Pietro Scarpa. Era uno dei più vecchi ed esperti insegnanti del Veneto.

Cominciò la sua carriera come maestro a Venezia, poi fu *nominato* direttore delle scuole di Legnago e più tardi *delle tecniche di Udine, ove dimorò* per molti anni. Poi come direttore scolastico *comunale ritornò a Venezia.*

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.90 a 1.04
Burro	al Chilog.	da „	2.— a 2.25
Patate	„	da „	0.04 a 0.05

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	8.50 a 9.90
Frumento	„	da „	14.— a 15.10
Segala	„	da „	10.25 a 10.40
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Sorgorosso	„	da „	5.— a 6.40
Fagiuoli alpigiani	„	da „	—.— a —.—
id. di pianura	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	8.70 a 9.—
II.a „ „	da „	8.— a 8.80

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	7.— a 7.70
II.a „ „ da	„	6.25 a 6.60
Paglia da foraggio al quint. da	„	0.— a 0.—
„ da lettiera „ da	„	4.60 a 4.80

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da L.	1.00 a 2.25
Legna tagliate	„	da „	2.15 a 2.50
Carbone I.a qualità	„	da „	5.— a 6 75

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti		al Ch.	da L.	0.90 a 1.20
„ „ di dietro		„	da „	1.30 a 1.80
Manzo	I. qual. taglio primo	„	da „	1.45 a 1.60
	„ „ secondo	„	da „	1.30 a 1.40
	„ „ terzo	„	da „	1.— a 1.20
	II. „ „ primo	„	da „	1.40 a 1.50
	„ „ secondo	„	da „	1..0 a 1.30
	„ „ terzo	„	da „	0.90 a 1.10
Vacca		„	da „	0.90 a 1.50
Pecora		„	da „	0.90 a 1.40
Ariete		„	da „	1.10 a 1.55
Castrato		„	da „	1.20 a 1.60
Agnello		„	da „	0.— a 0.—
Maiale		„	da „	1.40 a 1.50

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

48 castrati, 32 pecore, — agnelli, 27 arieti.

Andarono venduti circa: 35 castrati da macello da lire 1.25 a 1.30 al Kg. a p. m.; 6 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg., 9 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m., 11 d'allevamento a prezzi di merito.

380 suini d'allevamento; venduti 80 a prezzi soliti; 4 da macello, venduto 1 a lire 101 al quint. del peso di oltre quintale.

Farfalla notturna. Stanotte fu arrestata in Giardino Grande certa Maria Picco fu Giov. Batt., d'anni 33, perchè contravventrice al regolamento sanitario.

Agli amatori del buon Vino. In via Cussignacco all'osteria del «Cadorino» vendesi *vino padovano* buonissimo a cent. **30** al litro, nonchè *ribolla dolce eccellente* a cent. **50** al litro.

D'affittarsi

fuori porta Gemona n. 7, due piccoli appartamenti interni.

Rivolgersi ivi stesso al Conduttore del vicino Caffè.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzotta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 10 - - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	mor. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	761.4	760.0	759.5	757.5
Umido relat.	44	61	75	79
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	coper
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	NE	—
Vento (vel. Kilom.	2	—	1	—
Term. centigr.	13.4	16.8	11.0	12.8

Temperatura (massima 18.2
(minima 9.0

Temperatura minima all'aperto 7.5

Nella notte 8.5 — 7.0

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo vario tendente al coperto.

I funerali di lord Vivian

Telegrafano da Roma, 25:

Stamane per tempo la salma di lord Vivian è stata deposta nel vestibolo dell'ambasciata inglese, parato a lutto.

Sopra il feretro stava un cuscino di velluto con le decorazioni del defunto e le corone deposte dalla famiglia.

Attorno al feretro sono le corone dei *Sovrani d'Italia*, *di Germania*, d'Inghilterra, del principe di Galles, del duca d'Aumale, del Municipio di Roma.

Le altre corone dei dicasteri, delle ambasciate, dei funzionari dello Stato e della colonia inglese, sono deposte sopra carri parati a lutto.

Fuori del vestibolo faceva il servizio d'onore il personale dell'ambasciata inglese.

I funerali sono riusciti impopentissimi. Immensa folla si assiepa lungo le vie del percorso.

Apre il corteo uno squadrone di allievi carabinieri a cavallo. Seguono il concerto degli allievi carabinieri, il corpo diplomatico numerosissimo e in grande uniforme.

Il carro è tirato da 6 cavalli. La salma, entro tre casse, è coperta dalla bandiera inglese e da corone.

Reggevano i cordoni gli ambasciatori di Germania, Russia, Francia, Spagna e Turchia, gli onorevoli Cannizzaro e Baccelli, come rappresentanti del Senato e della Camera, e Brin.

Seguivano in prima linea il principe di Napoli in grande uniforme, il figlio del defunto, il colonnello inglese Slade, come rappresentante della Regina d'Inghilterra.

In seconda linea, Crispi, il fratello del defunto, e Seymour in grande uniforme, quindi i ministri Lacava, Finocchiaro e Racchia, e i sottosegretari di Stato, gli ufficiali della squadra inglese, *numerosi senatori e deputati*, i corpi dello Stato e la numerosa colonia inglese, quindi due vetture parate a lutto con corone.

Chiude il corteo un battaglione di fanteria ed uno squadrone di cavalleria. *Il feretro è fiancheggiato da una compagnia del genio, dai vigili, dai valletti della Casa Reale, dell'ambasciata inglese*, dagli uscieri dei ministeri e dei corpi dello Stato. *Molte bandiere abbrunate* italiane e inglesi sventolano sulle case lungo il percorso.

Alle ore 11,5 il corteo è giunto alla chiesa inglese in via del Babuino.

Il principe di Napoli, gli ambasciatori, il corpo diplomatico, i dignitari dello Stato, si ritirano; il figlio e il fratello del defunto rimangono in chiesa per accompagnare la salma al cimitero inglese. Il feretro muove alle 12,15 verso il cimitero inglese fuori porta S. Paolo.

Alla Spezia in occasione dei funerali di Vivian le navi inglesi e quelle nazionali, gli edifici pubblici e militari, hanno issato la bandiera a mezz'asta.

Dalle 10 ant. alle 12 merid. le navi ammiraglie fecero salve in segno di lutto.

UN COLMO DELLA RUSSOMANIA
che ha invaso i francesi

Martedì, mentre il treno che portava a Versailles la delegazione degli ufficiali russi, passava per Asnières, una donna di quarant'anni, sventolando una bandiera francese e una bandiera russa, dal ponte di Asnières si slanciò nella Senna, gridando: *Vederli e morire!*

La povera donna esaltata annegò. Portava una sottana e la camicia coi colori delle bandiere di Francia e di Russia.

Gravi disordini in un Comune siciliano
Carabinieri feriti — Invio di truppe — Arresti.

Un dispaccio da Sampiero dei Patti diretto alla *Tribuna*, annunzia che nel Comune di Floresta avantieri avvennero gravissimi disordini causa la tassa fuocatico, deliberata dal Consiglio comunale per sopperire alla spesa del medico condotto.

Alla ribellione parteciparono uomini e donne, e il sindaco fu costretto a fuggire.

La popolazione ne creò un nuovo, facendogli cingere la sciarpa.

I carabinieri, accorsi dalle *vicine* stazioni, furono feriti o disarmati.

Iersera due compagnie di truppa da Messina furono dirette a Floresta.

Si annuncia il passaggio di altre Compagnie. Sono sopraluogo il maggiore dei carabinieri, un maggiore di fanteria, il sotto-prefetto, il giudice istruttore, e 36 carabinieri.

Furono operati due arresti.

Il sotto-prefetto riceve commissioni di cittadini, che reclamano contro il Municipio. Il sindaco e la Giunta sono dimissionari.

A Floresta non esiste il *Fascio dei lavoratori*

Il Re e il pane del povero

Giorni sono l'abate cav. Anelli, il notissimo parroco di Bernate Ticino, presentava in Monza a Re Umberto un campione di pane di sua speciale composizione, di tutto frumento, destinato, per il suo tenue prezzo (centesimi 18 il chilogrammo), principalmente ai contadini, in sostituzione della polenta.

Il Re gradì l'omaggio ed invitava nella sua villa di Monza a colazione l'Anelli. Questi, dopo spiegata al Re tutte le prerogative del suo trovato, otteneva da lui la *commissione d'un forno da costruirsi nelle vicinanze di Monza ed una località da scegliersi fra le più abitate da contadini, per la fabbricazione di detto pane.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 27 *ottobre 1893.*

Rendita	17 ott.	18 ott.	19 ott.	20 ott.	21 ott.	24 ott.	25 ott.	26 ott.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.75	93.65	93.80	93.80	93.50	93.25	9.2½	92.05
» fine mese	93.80	93.75	93.85	93.70	93.60	93.65	92.60	92.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.½	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	299.—	298.—	298.—	299.—	298.—	298.—	297.—	298.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	490.—	491.—	491.—	491.—	490.—	490.—
» » » 4 ½	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	490.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	480.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—	503.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	103.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1230.—	1230.—	1230.—	1230.—	1220.—	1210.—	1190.—	1204.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—	259.—	258.—	259.—	258.—	259.—	257.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	636.—	635.—	635.—	632.—	632.—	622.—	600.—	609.—
» » Mediterranee	505.—	507.—	500.—	505.—	505.—	500.—	500.—	485.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia cheque	112.10	112.15	112.¼	112.½	110.—	113.10	114.—	113.½
Germania »	139.—	133.70	139.—	139.—	139.80	140.—	141.—	140.½
Londra »	28.29	28.24	28.26	28.34	28.46	28.50	28.52	28.68
Austria e Banconote »	223.—	223.—	224.—	223.—	223.½	224.½	226.—	225.—
Napoleoni	22.30	22.40	22.40	22.41	22.50	22.60	22.61	22.60
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	83.75	83.55	83.80	83.05	82.80	83.04	80.70	80.60
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore

UNA BATTAGLIA RELIGIOSA IN AFRICA

Si ha da Zanzibar:

Giunge notizia dal lago Victoria Nyanza che non appena Portal, *capo della missione inglese*, ebbe voltate le spalle all'Uganda, i protestanti *ed i cattolici*, dimenticati i loro rancori religiosi, si *unirono ed attaccarono* il 18 giugno i maomettani entrati nella capitale. Malgrado le proteste, il sanguinoso scontro terminò solo dopo alcune ore.

I maomettani fuggirono lasciando sul campo parecchio continaia di morti.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Voci smentite
di crisi e rimpasti ministeriali

Roma 25 — Anche stasera qualche giornale d'opposizione rimette a galla le voci di crisi e di rimpasti ministeriali con nuove combinazioni; ma consta che si tratta di vane ciancie, originate nei crocchi dell'opposizione stessa.

Nigra a Roma

La venuta dell'ambasciatore Nigra si attribuisce allo scopo di concertare la visita della flotta italiana a Pola per la ventura primavera.

Notizie militari

Si dà per imminente il collocamento a riposo ed in posizione ausiliaria di otto generali e di circa centocinquanta ufficiali.

Echi di Aigues Mortes

Roma 25 — Ressmann informò il Governo che il processo contro gli accusati pei fatti di Aigues Mortes verrà quanto prima discusso alla Corte d'Assise.

La lettera di Rudinì
e la stampa francese

Parigi 25 — Il *Figaro* e il *Journal des Débats* censurano la lettera dell'on. di Rudinì che viene a peggiorare la situazione, e gli rimproverano vivamente le parole relative al fatto di Aigues Mortes, parole che fanno rinascere la questione ora sopita.

Dichiarano di preferire Giolitti, che chiamano tempra d'uomo di Governo assai migliore di quella di Rudinì.

COSE D'ARTE

Il nuovo concorso drammatico

È stato bandito il concorso drammatico 1893-94. Vi possono prender parte i lavori rappresentati dall'agosto di quest'anno al 31 agosto dell'anno venturo, e quelli che dal settembre 92 alla chiusura dell'ultimo concorso non abbiamo potuto subire gli esperimenti obbligatori sulle piazze di Roma e Firenze.

Il premio sarà un solo, di lire 3000, da attribuirsi alla migliore commedia, essendo esauriti i fondi straordinari provenienti da' passati esercizi e che sono stati distribuiti *negli ultimi quattro* anni.

La Commissione drammatica, interpellata in proposito dal ministro, ha proposto di mantenere l'obbligo delle piazze di Roma e Firenze, e di ammettere al nuovo concorso anche i lavori tratti da altre opere letterarie dello stesso autore.

Un nuovo lavoro di Gallina?

Da Gorizia, ove trovasi attualmente la «Compagnia Goldoniana» diretta da Giacinto Gallina, scrivono in data 24 corr. alla *Gazzetta di Venezia*:

«Gallina rimarrà a Cividale qualche tempo, volendo rimanere in quiete per *compiere un nuovo lavoro scenico, non* potendolo fare a Venezia, città, come egli la definisce, di troppe distrazioni.»

E nel *Mattino* di Trieste di ieri leggiamo:

«Si trova qui Giacinto Gallina, e veniamo assicurati che prossimamente sarà sulla piazza anche la Compagnia condotta dal di lui fratello E. Gallina per dare un corso di rappresentazioni all'Armonia.

«Ma qui non è tutto.

«L'illustre commediografo veneziano sta ultimando un suo nuovo lavoro, di cui, secondo ogni previsione, le primizie *sarebbero riservate precisamente al* publico di Trieste.

«Uomo avvisato.... Gallina benvenuto.»

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 ottobre.

Nell'odierna giornata non si conclusero gli affari nello stesso numero di ieri, e la causa ne sono i compratori che offrirono qualche cosa di meno, fors'anche per provare la tenacità di quei detentori che si conoscono per meno fermi. In generale vennero respinte le offerte più basse, poichè si spera sempre che il consumo si decida presto a mandare delle commissioni più abbondanti e che dall'America ci venga finalmente la tanto desiderata abolizione del Sherman-bil, sulla quale si fa tanto assegnamento per il rinascimento, in quel paese, di tutto il commercio in generale.

(*Il Sole*)

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

IL MASSIMO BUON MERCATO — SI SPEDISCE CAMPIONE GRATIS

Volete esser belle?

Adoperate la **VELLUTINE EXCELSIOR**
della rinomata fabbrica
SIMONTI PRIAMO Via Pietra Piana, 39, **Firenze**

La **Vellutine Excelsior** è *l'unica fino ad oggi che* possegga tutte le qualità che da essa si richiedono.

Igiene - Gioventù - Bellezza - Eleganza

Igiene — Perchè composta di sostanze purissime.
Gioventù — Perchè fa scomparire le rughe, e le preserva.
Bellezza — Perchè rende la pelle morbida e vellutata.
Eleganza — Per i suoi soavi profumi.

Bianca - Rosa - Bionda

Si raccomanda la *Vellutine Rosa* per le persone anemiche o poco colorite, garantendola priva di sostanze nocive, rendendo alle persone le più *malaticcie*, un *colorito roseo, fresco, vivace.*

PROVARE PER CREDERE

A tal uopo la Ditta Simonti Priamo spedisce un **campione gratis** dietro rimessa delle spese postali in cent. 80.

Prezzo per dozzina lire **10.75** franco di porto ed imballaggio in tutto il regno.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in *tutte le principali Farmacie del Regno.*



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO
Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta *diagnosi*, e la *ricetta* per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi *della malattia al prof.* D'AMICO, *sposo della* Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa *far si che ella, con giusto giudizio*, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al *medico assistente*, i *veri farmachi utili* a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.48 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.23 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.38 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.43 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 6.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy e Güsshübler
eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO — Udine —** Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

NON PIÙ CABALE

Fortuna per tutti — Guadagno certo

Gratis spedisce a chiunque ne faccia richiesta, il metodo infallibile per avere una vincita al lotto, ogni 4 settimane, di ambo, terno o quaterno, col guadagno certo di lire 3 al giorno, **autorizzando chiunque non avesse la vincita nelle quattro settimane di smentirmi a mezzo della pubblica stampa.**

Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco.

Niente desidero avanti, solamente alla prima vincita *pretendo* il 10 0/0 sul guadagno netto.

Inviare solo, per spesa postale, in cartolina-vaglia o francobolli, lire una: Simonti, *Via Pietrapiana* 39 — Firenze.

Provate e crederete rimanendo soddisfatti.



TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** *senza alcun pericolo* per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato Tord-Tripe, il cui esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI
UFFICIO DI COLLOCAMENTO
Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Signorina tiene disponibile presentemente belle camere *ammobigliate con ingresso* libero; darebbe anche pensione.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, motteti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderia e rimessa e prezzi da convenirsi.

Giovane ventenne, con licenza d'Istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze miti pretese.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argenterie.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di *campagna* ecc. Serie *referenze.*

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco